Martedì 17 Dicembre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 300

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Due tesi zoppe

Le svolge, in due bellississimi articoli diversi, l'«Avvenire» (non ci mancherebbe altro!) «d'Italia».

La prima — artefice R. S. — consiste in un parallelo fra l'istruzione.. e le sigarette.

Non sembrano due termini molto ravvicinabili, tranne — forse — dal *lato... della carta* — Tuttavia R. S che è senza dubbio un brillantissimo scrittore, un cultore grandioso di paradossi, riesce benissimo a costruirvi sopra un ragionamento completamente errato.

Errato non vuol dire illogico — perchè, data la premessa, tutto il resto ne discende a filo di spada — soltanto è proprio la premessa... che è zoppa.

Argomenta R. S.:

— *Lo Stato ha monopolizzato* le sigarette. Dunque, chi non vuol rassegnarsi a non fumare, le deve comperare da lui. Ma non per questo è obbligato a fumare soltanto quelle fabbricate dallo Stato. Se queste non gli piacciono può fumarne altre di altri paesi — purchè sieno debitamente sdoganate — basta cioè che lo Stato incassi quella tal somma che gli piace incassare sotto forma di imposta larvata — e non chiede altro.

Perchè dunque — continua R. S. — non dovrebbe poter accadere altrettanto *per l'istruzione?* Metta pure lo Stato le imposte che crede ma, quando il cittadino le abbia pagate, il cittadino stesso sia poi libero.., di fumare quell'istruzione che vuole e, se non gli garba quella dello Stato, si serva, magari..... presso il Vaticano.

⁂

Già, perchè la tesi è anche una comparsa conclusionale a favore della istruzione clericale. Il prete non baderebbe a spese, pur d'esser libero di far concorrenza allo Stato — pur di avere facoltà di aprire quante scuole, di quanti gradi vuole.

E vogliamo scommettere che, per *attirare a sè gli allievi e disertarne* le scuole statali, sarebbe anche disposto a pagar esso.. tutte le tasse scolastiche per conto degli allievi stessi?

Parigi valeva una messa — immaginare, dunque, se non varrebbe qualche milione il diritto di vedere le proprie scuole abilitate, per l'insegnamento «e per gli esami», a tener luogo di quelle dello Stato!

E noi — già s'intende — come amatori sviscerati di libertà — non facciamo alcun demerito ad R. S. di patrocinare una causa siffatta — tantopiù che la *patrocina* bene.

Soltanto ci pare che abbia svisato i termini della questione o, meglio, li abbia abilmente confusi.

⁂

Quello delle sigarette è indubbiamente un monopolio che lo Stato si arroga come industriale — quella di impartire la istruzione è, invece, una prerogativa sovrana.

E non è lecito — nemmeno quando si scrive brillantemente — confondere e commutare due termini così essenzialmente diversi.

Lo Stato può monopolizzare i tabacchi o concederne in appalto l'industria ad altri — *come fece ai beati* tempi della R.ª cointeressata — e come fece per altre industrie.

Non fu data in concessione quella delle ferrovie? — quella dei telefoni? non è tuttavia ancora concessa a privati l'industria delle comunicazioni marittime sovvenzionate? e non si è talora ventilato di industrializzare, presso privati, l'azienda postelegrafica? anzi, un primo esperimento non è *già in vigore* attraverso l'Agenzia «Stefani?»

Si trattò e si tratterà in tutte queste cose di vedere se e come lo Stato sia garantito — ma evidentemente, anche in regime di industria privata di ferrovie, di servizi marittimi, di tabacchi ecc., lo Stato resta sempre lo Stato — cioè non delega a nessuno nè tutta nè parte della sua sovranità.

Ma può dirsi altrettanto della istruzione?

×

Quella di impartire l'istruzione è una attribuzione sovrana uguale a quella di vegliare alla sicurezza interna ed esterna del Paese — al diritto di batter moneta — al diritto di amministrare la giustizia.

Uno Stato che delegasse ad altri queste funzioni non sarebbe più uno Stato. E, appunto per confortare la tesi che il Papa non può esser Re, fino al 70 si adduceva la prova incontrastabile che egli non poteva regnare se non col braccio degli stranieri — i francesi a Roma, gli austriaci nelle Legazioni — il che veniva a costituire veri sovrani costoro e non il loro protetto.

Ma R. S. si ferma all'istruzione ed... alle sigarette — dunque non dilaghiamo.

Perchè quella di istruire è facoltà sovrana non suscettibile di delegazione?

Perchè lo Stato ha il diritto di volere che le menti e le coscienze dei cittadini sieno istruite ed educate e esclusivamente a giovamento dello Stato, secondo direttive e finalità che lo Stato solo è competente a determinare.

Nè si dica che lo Stato potrebbe ugualmente riserbarsi la prerogativa di fissare *queste* direttive e queste finalità, e il diritto di vigilarne l'esecuzione — senza perciò togliere a qualsiasi altra persona od entità il diritto di insegnare. Non si dica questo — perchè la prerogativa sovrana sta, appunto, più nella esecuzione che non nel programma.

Anche i tribunali che cosa *fanno?* applicano le leggi che lo Stato ha promulgato. Ma i tribunali che cosa sono? *organi dello Stato* — ed a nessuno passa pel capo che possano essere altra cosa.

Così — non altrimenti — deve dirsi delle scuole.

⁂

Ma R S ha l'aria di voler sostenere che noi si ha il diritto di voler monopolizzare un mezzo di formazione degli intelletti e delle coscienze.

Ecco — anche senza discuter la tesi..., che è anche troppo facile da discutere — basterà dire che una tesi simile sarebbe appena tollerabile (come paradosso) in bocca di chicchessia — ma è addiritura sconveniente sul labbro d'un clericale.

Oh! bella! — e che cosa pretendono i clericali se non che la religione cattolica — come arcaicamente e, per fortuna, inosservatamente dice l'art. primo dello Statuto — sia la «sola» religione dello Stato?

Ah! dunque lo Stato non può — perchè ai clericali non accomoda — monopolizzare l'istruzione — ma, viceversa, ha il dovere (perchè ai clericali accomoda) di monopolizzare la *formazione delle coscienze*....

Basta, basta — la tesi è bell'e giudicata.

⁂

E passiamo alla seconda, che è del molto *reverendo* Don *Pellegrini*, prevosto di San Calimèro e direttore della rivista milanese la «Scuola cattolica».

Egli, in sostanza, dopo aver detto che a qualche cattolico può sembrar raggiungibile il pretizzamento completo d'Italia senza bisogno che Roma sia restituita al papa — e dopo d'essersi affrettato (per timore di qualche scomunica) a dichiarare che però, in certe cose bisogna lasciar fare e dire al Papa ed obbedire ciecamente a lui — in sostanza viene a sostenere che *per ben pretizzare* l'Italia bisogna lasciar andar le fisime temporalistiche — *fare un buon concordato* nel quale il Papa *sia* riconosciuto un sovrano come tutti gli altri — e.. «pour la bonne bouche», per *instaurare* un po' di «paterno regime»... mettere in galera tutti quelli cui la pretizzazione non piace.

⁂

E, dopo questo, viene a discutere della legge delle guarentiglie che trova insufficiente a fare il Papa.., più papa, anche, di quello che è..

La legge è viziata in origine (non ridete per carità!):

1.o — Perchè l'ha fatta l'*Italia*, che era parte in causa.

2.o — Perchè la altre Potenze non l'*hanno riconosciuta*,

3. — Perchè il Papa non l'ha accettata.

Sempre procurando di star serii; procuriamo di rispondere:

1. — Chi dovrebbe fare per l'Italia una legge all'infuori dell'Italia? Ed è immaginabile che uno Stato qualsiasi si faccia una legge se.. non ha interesse a farla?

Si conoscono molti semoventi che fanno l'uomo politico per «sport» — ma leggi per «sport» non sono state fatte mai nemmeno dai deputati *sportivi — tipo Brandolin, Gallenga* eccetera.

2. — E in qual diritto costituzionale o internazionale si insegna la eresia che una legge per essere legge dello Stato debba essere approvata... all'estero?

Le altre potenze hanno riconosciuto, a tempo debito, il Regno d'Italia con Roma capitale (ed ora con Libia annessa) — e questo riconoscimento implica nel Regno d'Italia la più illimitata e più insindacabile facoltà di fare per l'Italia tutte le leggi che reputa convenienti.

3.o — Il Papa non ha accettato?.. — ma neppure tutti i patrioti che il Papa faceva ammazzare in piazza o marcire in galera avevano mai accettato le infami leggi che li colpivano — eppure il Papa, solo perchè sovrano del territorio in cui si applicavano, riteneva d'aver pieno diritto di fare quelle leggi.

Quanti Stati ci sono in Italia? uno — e voi ne vorreste far due. Ecco la tesi vera, indoratela come vi pare... mai noi non la mandiamo giù.

R. T.

La guerra nei Balcani

La prima seduta della conferenza per la pace

Il discorso di sir Grey

Londra, 16 — La prima seduta della conferenza della pace fra la Turchia e gli Stati Balcanici è stata aperta a *mezzogiorno*.

Sir Grey all'apertura della conferenza, pronunciò un discorso in cui disse che il Re lo incaricò di partecipare ai delegati i suoi sentimenti di simpatia. Il Re desidera d'esprimere i suoi più sinceri voti per il compimento della loro missione. Il ministro diede *poscia in nome del governo*, il benvenuto ed espresse il compiacimento di vederli a Londra. Il Re desiderando di *facilitare* il lavoro con tutti i mezzi possibili pose a loro disposizione la sala del palazzo di Saint James. Il governo non mancherà di fare tutto il possibile per assicurare l'opera dei delegati.

«Ciò che potrà occorrere voi troverete in Inghilterra, aggiunse Grey, l'atmosfera di calma e d'imparzialità che favorirà il vostro compito e in queste sale vi troverete, per così dire, sopra un terreno veramente neutrale. Ora non esisterà altra politica, tranne la vostra. Tutte le trattative che seguano la guerra implicano difficoltà di cui non spetta a me valutare la natura. Nel caso attuale esse non mancarono, suppongo, d'essere oggetto delle istruzioni precise dei vostri governi. Nessun compito è più nobile di quello affidatovi: di vincere queste ostilità, di compiere i vostri sforzi e i vostri lavori *per* un'opera di pace e di conciliazione.

«Così arriverete a porre le basi su cui una politica saggia e previdente non mancherà di assicurare la prosperità morale, economica e nazionale dei vostri paesi.

In mancanza di una politica fatta di *saggezza e moderazione i vantaggi* di una guerra non valgono nulla per le generazioni future. Invece con tale *politica* i danni provocati dalla guerra possono ripartirsi, al disagio succede la realizzazione del benefici della pace. Non mi resta, signori, che augurarvi il successo del compito che vi attende e assicurarvi non soltanto che lo scopo della vostra riunione gode la benevola simpatia di tutti, ma anche che la pace che uscirà dalle vostre deliberazioni vi guadagnerà il rispetto dell'Europa intera».

Il *discorso di Grey fu pronunciato* in francese. I capi delle varie missioni ringraziarono calorosamente il ministro che accettò l'offerta della presidenza onoraria della conferenza.

La conferenza per la pace terminò alle 2.30.

La prossima seduta si terrà domattina alle 11. I delegati si accordarono sulla questione della presidenza che si darà alternativamente a ciascuno stato, seguendo l'ordine alfabetico.

La Grecia e l'armistizio

Costantinopoli, 16 — I circoli bene informati dichiarano formalmente che *il protocollo dell'armistizio* non contiene alcuna clausola riguardante l'ammissione della Grecia ai negoziati della pace, perchè non vi fu l'adesione da parte della Grecia all'armistizio e nessuna dichiarazione si fece circa tale questione al momento della firma del protocollo d'armistizio.

Si ha ragione di credere che i plenipotenziari ottomani non si opporrebbero all'ammissione dei delegati greci *alla conferenza*, se la Grecia consentisse a firmare oggi stesso il protocollo d'armistizio, con certe condizioni complementari, come vettovagliamento delle truppe ottomane dell'esercito ovest dalla parte dell'Adriatico.

L'Italia e la situazione internazionale
Una nota ottimista

Roma, 16. La «Tribuna» scrive: «Secondo nostre *informazioni*, *oggi* mentre si apre la conferenza di Londra si può affermare che la situazione si *presenta diplomaticamente favorevole* alla soluzione pacifica di tutte le questioni pendenti.

Crediamo di poter dire, che a preparare ciò, abbia contribuito non poco l'opera che l'Italia ha potuto spiegare mediante le sue intime relazioni con gli alleati e la cordialità di rapporti con le altre potenze.

E' giusto riconoscere inoltre che per raggiungere il medesimo effetto, ha giovato l'attitudine dell'Austria, che si è dimostrata larga di concessioni, pur mantenendo il suo principio contro un posto territoriale serbo *nell'Adriatico*.

La nota prosegue dicendo non essere vero che tra l'Italia e l'Austria esistano *divergenze* di vedute.

Consiglio Provinciale

La seduta di ieri

Ieri a mezzogiorno ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Provinciale: presiede il comm. Renier, assiste alla seduta il nuovo *Prefetto*, comm. Luzzatto.

Sono *presenti* i consiglieri Attimis, Biasutti, *Caratti*, Casasola, Concari, Coren, Cossetti, Cozzi, Cristofoli, Criatofori, Deciani, Etro, Gola, Granzotto, Fogna, Lacchin, Mainardi, Murero, Pancera di Zoppola, Pecile, Peloso, Piemonte A. Piemonte E. Piussi, Piuzzi-Taboga, Pognici, Renier, Sbrolvacca, Spuelz, Venier-Romano.

Il saluto del nuovo Prefetto al Consiglio Provinciale

Terminato l'appello il Prefetto comm. Luzzatto sorge in piedi e tra la viva attenzione porge il saluto a questa *Provincia*, *che dice operosa e forte*, amica più dei fatti che delle parole ed al Consiglio del quale gli è nota la severità amministrativa. Assicura che darà all'intenso lavoro del Consiglio il suo sincero appoggio, e che farà quanto starà in lui per contribuire al progresso della regione. Porgendo un cordiale saluto ai consiglieri dichiara in nome del Re, aperta la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale di Udine.

Renier. Rivolge il saluto del Consiglio al comm. Luzzatto, noto a molti per la permanenza che già fece nella nostra Provincia, e noto a tutti per l'ottima fama che lo ho preceduto tra noi. — Noi friulani, continua l'oratore, siamo poco espansioni ma in compenso siamo franchi e leali e sappiamo essere amici sinceri e sicuri. Io sono certissimo che il comm. Luzzatto saprà cattivarsi l'amicizia *di tutti noi*, *amministrando*, come ora ha premesso e come ha anche detto nella sua circolare *agli Enti della Provincia*, con serenità ed obbiettività.

Chiude dando al comm. Luzzatto il benvenuto tra noi (applausi).

Spezzotti, presidente della Deputazione, si associa al saluto all'egregio funzionario che il Governo del Re ha destinato a reggere le sorti della nostra Provincia. Il ricorda che ha lasciato tra noi, l'interesse che egli ha dimostrato per i bisogni della nostra Provincia ci assicurano che il Friuli ha trovato in Lui un esperto reggitore. Chiude augurandosi che la sua permanenza *tra noi abbia a durare un lungo* periodo di tempo (applausi).

Il giubilo del Consiglio per la pace di Losanna

S'alza quindi il comm. Renier il quale così prende a dire: «Pace! ecco la bella parola che pronuncio oggi con grande letizia, prima d'iniziare i nostri lavori; dopo quasi un anno di guerra, dopo che l'Italia ha riacquistata la fiducia in se stessa e nella sua *forza*, dopo che le altre Nazioni hanno dovuto riconoscere che l'Italia non è seconda a *nessuna* per senno, per valore, per saldezza economica, solleviamo il nostro cuore al *pensiero della pace*, *nella certezza* che la nostra Patria, anche con le arti della pace, saprà raggiungere con sempre crescente progresso (vivi prolungati applausi).

Spezzotti, Presidente della Deputazione Si associa di cuore alle nobili espressioni del comm. Renier, e formula il vivissimo augurio che la Nazione nostra, per virtù di popolo, per senno di governanti, per la virtù del Re sia sempre più *rispettata* ed amata. (applausi).

Quindi il comm. Renier avverte che sono pervenute due interpellanze dei consiglieri Piemonte, Cosattini e Somma, l'una sul Regolamento forestale, l'altra sulla disoccupazione.

Dopo di che si procede alle votazioni messe all'ordine del giorno.

A vice-segretario del Consiglio Provinciale è eletto Mainardis; a Deputato Provinciale è eletto Granzotto; a revisore del Conto Consuntivo 1912 il conte Orgnani Martina a membro della *Commissione circondariale* di Tolmezzo per la revisione delle liste dei giurati è eletto Somma

Senza discussione sono approvati gli oggetti seguenti:

— 5. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu provveduto alla nomina dei nuovi membri dei Consigli di Leva in seguito alla istituzione delle Sottoprefetture — 6. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale furono fatte opportune deduzioni in merito a talune osservazioni del Ministero dell'Interno sul bilancio preventivo 1913 dell'*Amministrazione* provinciale. — 7 Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu *autorizzata la lite* per il ricupero di dozzine manicomiali di un alienato — 8. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente a ricorrere al governo del Re contro i provvedimenti della Giunta Prov. Ammin. in ordine alla proposta *di un ufficio dei locali* ad uso caserma per una stazione provvisoria invernale dei RR. Carabinieri in Nimis — 9. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente a consentire alla cancellazione di una ipoteca a garanzia di credito della Provincia per dozzine dell'alienato Fugolin Serafino fu Pietro di San Vito al Tagliamento.

Lo statuto del Collegio Toppo

Sull'oggetto 10: Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu approvato il nuovo Statuto del Collegio di Toppo Wassermann di Udine, domanda la parola il consigliere *Cosattini*.

L'oratore non ravvisa l'urgenza nella deliberazione presa dalla Deputazione, urgenze che non può esser giustificata con la necessità di approvare il nuovo statuto prima dell'inizio dell'anno scolastico. Ritiene che il Consiglio non possa esser reso edotto della questione dalla breve relazione che è stata distribuita e crede che non si possa dare un voto con sicura conoscenza di causa. Tanto più, continua l'oratore, che si possono dire non raggiunte le finalità democratiche del Collegio, che la spesa è *soverchia*, che l'influenza esercitata dal Collegio in Provincia è scarsa come è scarso il numero degli alunni specialmente se confrontato a quello di altri collegi verso i quali dovrebbe pur stare maggiore diffidenza.

Osserva che le disposizioni prese col nuovo statuto sono insufficienti a togliere i lamentati inconvenienti e domanda la sospensiva acciocchè il Consiglio possa studiare l'*importante* argomento e votare con maggiore coscienza

Cristofori, deputato provinciale, nota che urgensa non vuol dire soppressione di discussione. Se il consigliere Cosattini ha degli appunti da fare alle riforme allo statuto che furono dettati dall'idea di togliere di mezzo i lamentati *inconvenienti*, li faccia pure.

Si oppone alla sospensiva ed osserva che il consigliere Cosattini se riteneva necessarie delle dilucidazioni poteva recarsi alla Deputazione dove gli sarebbero stati offerti tutti gli schiarimenti necessari.

Cosattini insiste sostenendo che le *disposizioni* prese non possono bastare a togliere gli inconvenienti lamentati.

Pecile parla solo per avvertire che era da tempo che si lamentavano alcuni inconvenienti nel collegio Toppo e che il nuovo regolamento fu studiato appunto per ovviare a tali deficienze. Osserva che esso è stato a suo tempo approvato dal Consiglio Comunale di Udine il quale ritenne esaurienti gli studi fatti dall'apposita commissione.

Io credo per ciò — conclude l'oratore — che l'on Deputazione abbia fatto bene approvando le riforme d'urgenza per impedire che *i lamentati* inconvenienti coll'iniziarsi del nuovo anno divenissero più gravi (approvazioni).

Dopo di ciò è posta in votazione la sospensiva proposta del Cosattini: essa raccoglie i voti del proponente e del cons. Piemonte E e Somma coi quali — *et ponr cause* — vota tutto il gruppetto clericale.

Sono quindi approvati gli oggetti:

— 11. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu acquistata la comunione d'un muro e provveduto alla *rettifica del confine* con la Mensa Arcivescovile di Udine per la costruzione del Palazzo ad uso alloggio del R. Prefetto — 12 Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu demandata alla Deputazione e per essa al suo presidente, la stipulazione della convenzione con la Società Friulana di Elettricità per regolare la costruzione ed esercizio della Tramvia di Udine-Tricesimo. — 13. Comunicazione di deliberazione di *urgenza* con la quale fu autorizzata la costruzione di un chiavicotto collettore delle acque dei *cortili del palazzo provinciale* ex Belgrado con la conseguente sistemazione dei cortili stessi.

Le interpellanze

Il regolamento forestale

Ha quindi la parola il consigliere Somma per lo svolgimento dell'interpellanza firmata da lui e dai *consiglieri* Cosattini e Piemonte E così concepita:

I sottoscritti desiderano sapere se la deputazione è a conoscenza del Regolamento per la cultura silvana e taglio dei boschi approvate dal Comitato forestale di Udine in seduta del 27 maggio anno corrente e se la Deputazione stessa condivide i criteri che hanno *informato ad approvare* tale regolamento.

L'oratore osserva che il Regolamento forestale viene a limitare ed inceppare il libero esercizio della proprietà, impedendo ai proprietari di foreste l'uso dei loro beni.

Critica talune disposizioni del Regolamento, specialmente quelle che impediscono il pascolo delle capre nelle sone soggette a vincolo, e quelle che vietano di raccogliere le *foglie cadute* eccetto quelle dei castagni che si pretende siano raccolte senza l'uso di *nessun strumento*.

Riconosce la bontà della finalità delle legge cui il Regolamento s'ispira ma ne ritiene alcune disposizioni vessatorie e vorrebbe che la Deputazione provvedesse.

Da Pozzo, deputato provinciale risponde al Consigliere Somma. Osserva che la legge speciale sul *regime forestale* stabilisce che il Regolamento di cultura silvana, e taglio dei boschi che *è un regolamento tecnico*, sia di competenza di un organo tecnico come è il Comitato Forestale, mentre invece sia di competenza del Consiglio Provinciale il Regolamento di Polizia Forestale.

Ricorda che quest'anno il Comitato Forestale ha compilato un nuovo regolamento che è quello cui allude il consigliere Somma, il quale è stato comunicato ai municipi della zona silvana della provincia, acciocchè sia pubblicato sull'albo, in modo che gli Enti pubblici ed i privati proprietari di *boschi*, possano fare le loro osservazioni sulle quali deciderà il Ministero.

La Provincia non essendo proprietaria di boschi e non essendo competente non può intervenire nella compilazione di questo regolamento, mentre coloro che si possono credere danneggiati da esso hanno, come è stato detto, modo di farlo.

Somma non è soddisfatto.

Contro la disoccupazione e per le Coop. di lavoro

Il Presidente dà quindi la parola al consigliere Piemonte E. che svolge la seguente interpellanza:

I sottoscritti preoccupati *delle dolorose* conseguenze dell'attuale disoccupazione nella Provincia che assai probabilmente *nell'anno* venturo diverrà ancora più seria ed allarmante specialmente dovuta alla scadenza dei contratti *fra* operai ed imprenditori in Germania nella ventura primavera, ed alla crisi finanziaria e crisi balcanica, interpellano l'on. Deputazione per sapere se non sarebbe il caso di affidare i lavori provinciali di prossima attuazione alle cooperative di lavoro mediante licitazione privata tra le stesse.

Somma, Cosattini, Piemonte E.

Piemonte E. Cercherà di esser pratico e di parlare non tanto in vista della disoccupazione attuale, quanto dell'avvenire che prevede assai *fosco*. In Germania si delinea per l'anno venturo un conflitto operaio assai vasto poichè scadono i contratti *di lavoro*, e si determinerà un grande cozzo di 300 mila operai edili da una parte e *dei proprietari dall'altra*. In vista di questo conflitto e dei probabili scioperi e serrate, bisognerà raccomandare ai *nostri* operai di ritardare la loro partenza per la Germania è ciò accrescerà la disoccupazione. La Svizzera è in crisi che si è andata accentuando, l'Austria sarà un mercato di lavoro molto limitato, e c'è pericolo che si chiuda anche il mercato rumeno che quest'anno aveva assorbito molta parte della nostra mano d'opera.

L'opera che l'amministrazione della Provincia può svolgere in questo campo è molto limitata, *pure qualche* cosa si può fare. E l'azione sarà particolarmente proficua se i lavori della provincia verranno affidati alle cooperative.

Giustifica questa sua richiesta con ragioni tecniche. Le imprese dei *lavori* adibiscono pochissimi operai friulani, poichè esse per risparmiar sulla mercede ingaggiano operai abruzzesi e del basso veneto: ciò che rinvilisce i salari ed accresce i mali della lamentata disoccupazione Inoltre l'imprenditore privato, il quale guarda unicamente al suo interesse, *cerca di occupare* quanti meno operai può, portando con ciò un danno alla Provincia, perchè il *compimento* dell'opera vien ritardato, ed un danno al mercato del lavoro. Ricorda quindi *le* opere compiute dalla cooperativa carnica la quale in brevissimo tempo e con generale soddisfazione ha fatto lavori di grande importanza.

Spezzotti. La Deputazione Provinciale si è vivamente preoccupata del grave proplema della disoccupazione,

che colpisce la nostra Provincia e tostochè il Comune iniziò un'azione intesa ad ottenere dal Governo che finalmente si desse mano ai *lavori approvati*, ha dato tutto il suo appoggio alla iniziativa avendo in ciò valido cooperatore il comm. Luzzatto al quale sono dovute per ciò pubbliche *grazie*. L'oratore ricorda le promesse che i nostri rappresentanti politici hanno ottenute dal Governo e si augura che ad esse seguono i fatti, quindi prosegue: La Provincia dal canto suo ha dato il massimo impulso alle opere già deliberate spingendo avanti i lavori all'Ospizio Esposti, al Palazzo della Provincia, al Manicomio, quelli relativi al 2. tronco della strada del monte Croce ed altri.

Per quello che riguarda l'anno venturo dice che la Provincia non potrà provvedere che ad un solo lavoro veramente cospicuo: quello del *III tronco* della Strada del Monte *Croce*. L'inizio di questo lavoro era stato ritardato perchè si riteneva che esso non potesse esser subito raccordato alla rete stradale del bellunese e che da ciò dovesse provenire un danno economico alla Provincia, ma ora il Governo ha dato assicurazioni che il racordo si farà, e quindi verrà quanto prima disposto affinchè l'opera sia deliberata.

Pur troppo non mi lusingo che essa dia un contributo molto grande alla lotta contro la disoccupazione, perchè essa comprende quasi del tutto lavori, come quelli di sterro e di mina, cui le nostre maestranze sono poco adatte.

Non so comprendere come l'affidare questo lavoro ad una cooperativa, possa giovare alla lotta contro la disoccupazione: se mai si dovrebbe avere l'effetto opposto, poichè la cooperativa esclude dei lavori agli operai che non vi sono consociati.

Non voglio con ciò combattere le cooperative di lavoro, che anzi la Deputazione considera con la massima simpatia e dò affidamento che la Deputazione sarà larga nell'ammetterle alle pubbliche aste, se esse potranno dare le garanzie necessarie.

Per la strada del Monte Croce è poi impossibile ricorrere alla licitazione privata, poichè per essa siano legati ad un progetto del Governo che comprende i capitolati d'appalto per asta: d'altro canto il Governo considera le licitazioni per lavori del genere poco consigliabili per l'economia della Provincia.

Per altri lavori per i quali si possano adire le trattative private la Deputazione si servirà delle Cooperative semprechè queste diano serie garanzie.

Piemonte, replica e finisce col dichiararsi insoddisfatto.

Altri ogetti

Si approvano quindi gli oggetti 14. Comunicazione di deliberazione di urgenza con le quali furono approvati tre capitolati di appalto per manutenzioni stradali durante il quinquennio 1913 1917. — 15 Comunicazione di due deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati storni dal «Fondo di Riserva» del bilancio provinciale 1912 — 16 Conto morale 1911 dell'Amministrazione provinciale di Udine — 17. Conto consuntivo 1911 della Amministrazione provinciale di Udine — Sull'oggetto 18 Conto morale e conto consuntivo 1911 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine, prende la parola il Presidente della Deputazione cav. Spezzotti.

La Deputazione, dice l'oratore, vorrebbe ispirare la sua azione in questa materia a criteri ben diversi dagli odierni. Noi abbiamo ogni giorno occasione di constatare i mali e gl' inconvenienti di carattere morale e materiale che derivano dalle attuali leggi: le spese diventano *sempre maggiori*, mentre continua l'accrescersi dei pericoli che derivano alla società da questa classe di diseredati. La Deputazione perciò sta studiando una riforma per l'attuazione della quale spera di avere la valida cooperazione e l'assenso del Consiglio.

Dopo di che l'oggetto è approvato.

Si vota un secondo contributo di lire 1000 per soccorrere i militari di terra e di mare ammalati o feriti e le famiglie dei morti in Libia.

Si approvano quindi gli oggetti: Acquisto di taluni immobili e vendita di altri in aderenza all'Ospizio Esposti. — Costruzione di un ponte a struttura metallica sul fiume Stella lungo la strada provinciale San Giorgio di Nogaro-Latisana. Aumento nel prezzo di accollo. Dopo qualche osservazione di Cassola cui dà esaurienti schiarimenti il Presidente della Deputazione si approvano i provvedimenti finanziari per la costruzione del tronco da Forni Avoltri al confine della strada provinciale del Monte Croce.

All'unanimità si vota un contributo di L. 500 a favore dell'Esposizione che avrà luogo in Cividale nel 1913 fermo restando il contributo di L. 300 a favore della mostra bovina.

Il sussidio alle istituzioni che si occupano degli emigranti

Si vota un sussidio di L. 100 a favore del Comitato Provinciale volontari ciclisti: votano contro l'avv. Fantoni ed i socialisti, anche questa volta pienamente d'accordo. Quindi viene in discussione la proposta di aumentar di L. 1000 il sussidio a favore delle istituzioni che efficacemente si occupano della tutela degli emigranti

Pancera di Zoppola, presidente dell'Ufficio *Provinciale* del Lavoro, ringrazia a nome dell'Ufficio la Deputaz. per aver proposto l'aumento di sussidio alle istituzioni che tutelano gli emigranti

Quindi domanda in base a quali criteri la Deputazione ha deliberato il reparto del sussidio per l'anno in corso, modificando il parere dell'Ufficio del Lavoro.

Spezzotti, dopo aver illustrate le ragioni che hanno indotta la Deputazione ad aumentare il sussidio, risponde alla domanda del cons. Pancera di Zoppola.

Si è detto che la Deputazione non ha tenuto nessun conto del voto espresso dal Consiglio *Provinciale* del Lavoro: ora ciò non è esatto perchè anzi la Deputazione ha accolto il concetto principale espresso da quell'Ufficio, il quale contrariamente *alla nomina* antecedentemente affermata, aveva proposto che *si sussidiassero* tutte le istituzioni del genere.

Il *Consiglio Provinciale* del Lavoro aveva predisposto un computo di confronto tra le varie istituzioni da sussidiarsi in base al lavoro da esse fatto: e la Deputazione ha tenuto conto di questo confronto: senonchè essa ha dovuto badare anche al criterio territoriale, e tener calcolo che l'una di queste tre istituzioni lavora in tutto il Friuli, la seconda sulla sponda sinistra, la terza sulla destra del Tagliamento.

Piemonte E. (interrompendo) Diocesi di Concordia!

Spezzotti. L'associazione del criterio del lavoro, proposto dal Consiglio del Lavoro, con quello territoriale ci ha portato alla accennata ripartizione.

Pancera di Zoppola, non è soddisfatto delle dilucidazioni, e nota che l'unico criterio sicuro in un giudizio *di confronto è quello* della massa del lavoro compiuto dai vari uffici.

Spezzotti. Osserva che i dati riferentisi al lavoro degli uffici sono assai approssimativi e convine ne fino a un certo punto, e che perciò la Deputazione ha creduto di integrarli e correggerli col criterio territoriale.

Si rimette ad altra seduta l'oggetto 26. Concorso della Provincia nella spesa di costruzione del campo di tiro della Società di tiro a segno di S. Vito al Tagliamento.

Si esprime parere favorevole sulla domanda dell'ing. Antonio Pitter di Venezia per derivazione di acque del Tagliamento allo stretto di Pioverno (Venzone), e con qualche raccomandazione del cons. Pancera di Zoppola sulla domanda della ditta G. B. Biglia di Zoppola per derivazione di acqua dal *fiume* «*Fiume*» e dal rio «Castellana».

Si approva l'iscrizione della Provincia tra i soci perpetui della Società Storica Friulana.

Per i servizi automobilistici

Sull'oggetto 20 domanda di sussidio della Società «Servizi automobilisti pubblici» di Pordenone per l'allargamento della traversa di San Leonardo della strada provinciale Pordenone-Maniago, parla il comm. *Pecile*. il quale richiama l'attenzione della Deputazione sulle iniziative del genere, di quella di Pordenone che è completamente riuscita. La nostra Provincia, osserva l'oratore, è indietro a molte altre per quanto riguarda le comunicazioni; e sappiamo quante difficoltà incontrano nella costruzione d' linee ferroviarie e tramviarie.

Frattanto potrebbero esser di grande aiuto alla risoluzione del problema questo mezzo di locomozione, il quale è anche volentieri aiutato dal Governo. *Raccomanda* perciò alla Deputazione di favorire con la maggior larghezza possibile il diffondersi dei servizi automobilistici nella nostra provincia.

Spezzotti assicura che la Deputazione terrà nel massimo conto le raccomandazioni del comm. Pecile. L'oggetto 30 è approvato, quindi il presidente dà notizia d'una interpellanza del cons. Etro sulla opportunità di procedere all'allargamento della strada Pordenone-Coulina la cui larghezza è oggi insufficiente e pericolosa. La Deputazione risponderà nella prossima seduta.

Si approvano in fine due contributi di L. 100 ciascuno a favore della «Scuola dei Costari» e della Scuola Serale di Contabilità.

Prima di sciogliere l'adunanza il Presidente avverte che questa è l'ultima seduta che il Consiglio terrà nella vecchia sala, poichè per la prossima si inaugurerà la nuova nel palazzo della Provincia.

Il telefono del Paese porta il N. 2-11.

Notizie dal Friuli

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del 14 novembre 1912)

Affari approvati

Udine. Legato Tullio: Vendita terreni in Monfalcone — proroga di pagamento saldo prezzo — Pasiano di Pordenone. Prolungamento ponte di Corva: mutuo lire 32000 con la cassa DD. e PP. — Caneva, Aumento salario alla bidella di Sarone — Claut. Condono parte di debito a Lorenzi Davide — Azzano X, Medico condotto dottor Cappellotto: indennità di buona uscita — Trasaghis. Vendita casa in Alesso — Verzegnis. Regolamento organico impiegati e salariati — Martignacco. Aumento stipendio al medico condotto Meduno. Aumento stipendio alla levatrice Grafitti — San Giorgio di Nogaro, Aumento salario al custode del Cimitero di Zuino ed al bidello della scuola di Malisana — Maiano. Mutuo per pagamento passività. — Preone. Assegno piante al conduttore della malga Pallis — Montereale Cellina. Mutuo cambiario — Pavia di Udine. Spesa per illuminazione elettrica pubblica. — Muzzana — Bertiolo. Seconda offerta per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia — Tramonti di Sopra — Pasiano di Prato — Casarsa — Artegna. Cassa pensioni impiegati: fogli di detrazione.

Deliberazioni varie

Sacile — San Vito al Tagliamento. Consorzio esattoriale 1913-1922. — Esprime parere favorevole. — Aviano. — Pasian Schiavonesco. id. id. Contratto id. id. — Rivignano. Esattoria: nomina esattore 1913-922 id. id. — Pordenone. Consorzio esattoriale 1913-922 cauzione id. id. — Tarcento: Esattoria contratto id. id. Cividale. id. Assunzione servizio cassa e riscossione, Consorzio Poiana — Pasian di Prato. Acquisto area per allargamento Via Villalta in Passons. id. id. — Moggio. Cauzione esattoriale id. id. contrario — Arta — Rivolto — San Giovanni di Manzano — Sutrio. Spesa per manutenzione ordinaria Porto di Nogaro. Diffida i comuni a pagare salvo emissione di *mandato d'ufficio* — San Quirino — Ronchis — Brugnera — Cordovado — Fanna — Cavasso Nuovo — Fagagna — Stregna — Bilanci 1913. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta — Cavasso Nuovo. Ricorso del maestro Maraldo per pagamento stipendio. Respinge.

Rinvii

Pontebba. Mutuo attivo lire 6000 a Faleschini Attilio.

da Sacile

Gravissima disgrazia

16. — Nel pomeriggio di ieri veniva accolto al nostro Ospedale Civile, certo Salvador Giovanni d'anni 53 il quale *guidando il proprio cavallo*, che si era imbizzarrito, venne rovesciato contro un albero della strada nel quale battè il capo.

Raccolto sanguinante e trasportato al pio luogo, i medici dott. Engheben e Bertolissi gli prestarono tutte le cure del caso: ma ciò non ostante stamane il disgraziato spirava.

Il povero Salvador lascia la moglie e sette figli.

Alla famiglia inviamo sentito condoglianze.

da S. Daniele

Il dott. Vidoni è morto

16. — Nel pomeriggio d'*oggi* si spargeva fulminea in paese la triste notizia che il dott. Giacomo Vidoni era morto.

Con il dott. Vidoni scompare una delle più belle figure di garibaldini e di scienziati che hanno *onorato* l'età di quelli che ci diedero la patria libera ed una.

Alla sua memoria inviamo un reverente saluto, alla famiglia esprimiamo le più vive nostre condoglianze.

da Porcia

Grosso furto

16. — Ignoti ladri penetrati ieri l'altro sera nell'abitazione del signor Giovanni Valdevit di qui, mentre questi trovavasi assente, verso la mezzanotte, da un cassetto del comò trafugavano L. 3300 in biglietti di banca ed altre 1000 lire in oggetti d'oro.

L'autorità, tosto avvertita del furto fa attive indagini per la scoperta degli autori.

da Pinzano

Il Convegno Magistrale

16. — Il Convegno Magistrale di cui avete già a parlare, e che ebbe luogo qui ieri, riuscì superiore ad ogni aspettativa.

Alle ore 11 nella splendida sala della S. O. colla presenza del m.o Zanini presidente dell'associazione magistrale Friulana dell'on. Cav. Concari in rappresentanza del R.o Provv. agli Studi e del Consiglio P. S. di cui è degnissimo membro, del benemerito Cav. Cieni della vicina Lestans, di numerosi Sindaci presidenti di S. O. e di cittadini; si iniziarono i lavori.

Portò primo il saluto a tutti i convenuti, con nobili parole, il m.o Zanini seguito dall'on. cav. Concari chiamato da un'unanime applauso alla Presidenza. Il nobile discorso del Concari, improntato ai più alti sensi di libertà ed italianità, fu coronato da uno scroscio sincero di applausi.

Ebbero quindi la parola i due relatori diretti. Cosmi sui patronati scolastici e il m.o Bandi Ettore sulla mutualità scolastica.

Entrambi i relatori esposero in forma chiara, piana, convincente le ragioni, le necessità anzi, che reclamano tali istituzioni integratrici della scuola e finirono entrambi in mezzo agli applausi dei convenuti, presentando due ordini del giorno che vennero approvati all'unanimità.

Alla breve, calma, cordialissima discussione presero parte oltre ai relatori il m.o Zanini, il cav. Concari, il medico dott. Longo e il m.o Antonini.

Il simpatico convegno si chiuse dopo nobili parole *rivolte ai convenuti* sia dall'on. cav. Concari che dal pres. della A. M. F. Lodovico Zanini.

I convenuti si riunirono poi a cordiale banchetto, servito in modo superiore ad ogni elogio dal signor Frare Camillo conducente la trattoria al Ponte.

In ognuno degli intervenuti e nella cittadinanza nostra è restata la migliore impressione per la bella riunione, pei nobili intenti da cui sono animati tanti giovani educatori del popolo, ed in tutti è restato il desiderio che fra non molto il nostro paese possa raccogliere ancora nel suo seno, numerosi educatori ed autorità cooperanti uniti al bene del popolo.

Unica stonatissima nota della giornata, l'indefinibile contegno di tutti i maestri del comune di Spilimbergo che, fatta eccezione del m. Amaducci preferirono, o per comodità o per disprezzo, restarsene comodamente a casa. Che forse dà un po' negli occhi il rosso un po' acceso di quasi tutti i promotori di questo convegno? Non possiamo crederlo, perchè sappiamo che il bene è sempre bene, anche se non ci viene da coloro che votano, come i maestri di Spilimbergo, per l'insegnamento religioso nelle scuole; nè possiamo credere ciò che alcuni maligni vorrebbero insinuare e che cioè la causa consista nel fatto che tutto debba farsi e partire da Spilimbergo; perchè in questo caso, la causa sarebbe ridicolmente puerile. In ogni modo però i signori maestri di Spilimbergo non scrissero ieri una troppo bella pagina; continuino dunque così e raccoglieranno frutti.

da Palmanova

Una nuova banca

16. — Oggi nei locali del Circolo agrario ebbe luogo una riunione preparatoria per la costituzione di una banca cooperativa agricola, della quale è sentito il bisogno nel nostro distretto.

Ci auguriamo che le azioni vengano quanto prima sottoscritte e che un'era nuova di benessere si schiuda per la piccola proprietà rurale in questa fertile e *feconda plaga*.

da Gemona

Per il ponte sul Tagliamento

16. — Notte e giorno si lavora per gettare le pile del nuovo ponte stabile che verrà eretto sul Tagliamento, per cui si spera che presto potremo arrivare alla posa della prima pietra.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

200,000 lire di cambiali fase

La figura di Lucia Antivari

Pres. Arnaldi — P. M. Farlatti

L'udienza *di ieri, prima* del processo delle cambiali false, fu totalmente occupata nell'*interrogatorio della principale* imputata, Lucia Antivari.

Questa parla dapprima un po' impacciata, ma alla fine rinfrancatasi risponde pronta e sicura alle molte contestazioni del Presidente.

Cercheremo qui di riassumere, poichè le esigenze dello spazio ed il peculiare carattere del processo non ci permettono di fare altrimenti, le dichiarazioni dell'Antivari.

Essa ricorda le condizioni non liete in cui si è venuta a trovare la sua famiglia alla morte del padre, parla del suo matrimonio, di quello delle sorelle, e di alcuni acquisti di fondi che suo marito Luigi Carlini aveva fatti *in Morsano giovandosi di capitali avuti* con la firma del sig. Pietro Pauluzzo, di *mons.* Pelizzo e del sig. Raiser.

Narra quindi d'aver preso a curare gli interessi della sua famiglia e d'esser stata costretta a ricorrere a sovvenzioni cambiarie, e quindi a falsificar firme. Riferisce ad una ad una di tutte le cambiali false col Raiser, col Patriarca di Tarcento, colla signora Bischoff, col Deotti, colla Banca Cattolica e con altri. Afferma che il Mulloni sapeva della falsificazione delle sue firme, e che anche alcuni creditori, come il Patriarca, sapevano d'esser in possesso di cambiali con firme falsificate. Il Mulloni venuto a conoscenza dei falsi subì il fatto compiuto dietro le assicurazioni della teste che gli effetti sarebbero stati ritirati.

Durante il lunghissimo interrogatorio sono *riferite altre circostanze* che rivelano come alcuni abusassero *avidamente della situazione Antivari* sfruttandola ignobilmente.

Stamane l'interrogatorio dell'Antivari continua.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Una commedia deliziosa ed un'interpretazione mirabile

«Telèri vecbi», la vecchia commedia del Gallina, così profondamente buona e dolce e gentile: soffusa di tanta poesia, agile, svelta e briosa del più sano spirito paesano, s'ebbe ieri sera dalla compagnia di Ferruccio Benini una interpretazione mirabile.

Ed il pubblico applaudì con vivo calore e con intenso compiacimento il grande artista, la signora Benini Sambo artista elettissima tra le più elette della scena italiana, la signora Zanon-Paladini sempre fine, sempre misurata e vera, la signorina Seglia e tutti gli altri.

Questa sera «El nostro prossimo» di Alfredo Testoni.

Cronaca Cittadina

Gli alpini del battaglione Tolmezzo in Libia

Una lettera del col. Cantore al Sindaco di Udine

Il colonnello Cantore, che nelle terre di Libia dove trovasi col suo bel reggimento di alpini che la cittadinanza intera salutò con tanto affetto, serba vivo e profondo il ricordo della città che l'ebbe ospite graditissimo, ha scritto la seguente lettera al nostro Sindaco comm. Pecile:

Suani - *Beni* - *Adem*.
7 - 12 - 1911

Illustrissimo Sig. Sindaco,

E' da molto tempo che avrei dovuto scriverle per darle notizie del valoroso Battaglione Tolmezzo che è ai *miei ordini e che è composto in mas*sima parte di truppe friulane.

Nessun avvenimento però degno di menzione speciale si è verificato che mi desse occasione prima d'ora di mandarle un mio scritto.

Siamo sbarcati, dopo un viaggio felicissimo, con l'animo ancora pieno del santo entusiasmo con il quale il Friuli ci ha salutati ed accompagnati.

Dopo un soggiorno di alquanti giorni nei dintorni del Friuli, dopo avere visitato i luoghi sacri che testimoniano del valore degli ufficiali e delle truppe siamo stati traslocati attorno a Zanzur, dove si svolse la grande battaglia del XX Settembre, così gloriosa per le nostre armi.

Come sa, intervenne ben presto la pace e da quel *giorno* il Battaglione ha atteso alle ordinarie sue occupazioni ed a lavori vari, sempre compatto, sempre animato dal più grande entusiasmo.

Come avrà potuto conoscere dai giornali, il 16 novembre il mio Reggimento, forte di quattro battaglioni alpini uno più bello dell'altro, unitamente ad altri reparti, ha fatto il primo passo verso l'interno e si è trasferito qui a Suani - Beni - Adem. Siamo proprio in mezzo alla pianura piatta, a metà cammino tra il mare ed i monti del Garian. Dove andremo? Non lo so. Certamente si spera di proseguire ancora e di penetrare nel Garian.

Nel poco tempo che ci *troviamo* in questi luoghi abbiamo potuto apprezzare l'*importanza* di questa *nostra* colonia. Non è una regione abbandonata affatto dalla natura: tutt'altro: — è una regione piena di risorse che avrà uno splendido avvenire agricolo. La parte per ora più importante, quella che si svolge lungo il mare ed a poca distanza da esso, è costituita dalle oasi. L'oasi è un vero giardino. Produce di già in modo lusinghiero, ma con poche migliorie si trasformerà in terra promessa. Dopo l'oasi vi è ciò che alcuni dicono deserto. Ritengo che con lavori di non molta importanza e specialmente col beneficio delle ferrovie radiali anche questa parte dovrà divenire terra fertile quanto qualsivoglia *altra*. Quanto sarebbe *utile*, che gli italiani, quando sia passato un certo *periodo di assodamento*, venissero in larga misura in Libia, anzichè emigrare nelle Americhe e traessero da queste terre nuove risorse alla madre patria.

Dopo la zona piatta, a 70 km. circa dal mare, si alza la montagna a successivi gradini. Non la conosco che per sentito dire, ma ritengo che sia poco diversa dalle nostre Prealpi e probabilmente assai più fertile.

Come vede il terreno è propizio, e lo è ovunque: occorre riparare all'abbandono e *lo* si può: non è opera di un giorno, è opera di anni, ma ciascuno *di noi* non *deve* lavorare per sè ma per i nepoti. Le ferrovie faranno *molto*. Tutto lascia sperare che se ne faranno di nuove, perchè il farle è facile, assai facile.

Un'altra risorsa è quella della facilità di impiegare i camions e *gli* automobili perchè si può dire che tranne alcune zone, tranne le oasi e qualche fascia di duna, vanno dappertutto. E' vero però che vanno lentamente per mancanza di strade e vanno assai poco quando piove.

Per quanto riguarda gli arabi mi sembra che siano contenti della pace e che a poco a poco si affiatino con noi perchè comprendono che dall'Italia avranno un vero benessere. Il governo e l'autorità militare fanno assai bene a trattarli con mitezza accompagnata dalla voluta affermazione di forza. E' una razza ignorante ma intelligente dalla quale si potrà sperare molto in un avvenire più o meno lontano.

A suo tempo Le darò particolari maggiori specialmente se la fortuna arriderà a me ed ai miei alpini di penetrare nello interno.

Intanto siamo in attesa, e da questo Campo, attorno ai pozzi di Beni Adem, quando tramonta e quando spunta il sole attorno alla nostra bandiera italiana issata sull'alto di una palma recisa, il pensiero mio e quello dei miei alpini ricorre a *quello stendardo* rimasto ad Udine e vi ricorre col pen*siero* caro e santo della Patria

Ritenga sig. Sindaco che i suoi Friulani qui come in patria continuano nelle modeste loro occupazioni, a dare prova del loro spirito, della loro forza e della loro bellezza. Sarà per me un dolore se, un giorno, per evento di carriera, io dovessi separarmene tanto più che è fra essi che io ho fatto le prime armi nella vita alpina e che è nel Friuli che ho fatto il primo addestramento ai monti.

Gli alpini miei Le mandano un forte saluto, poichè inviandolo a Lei che regge il comune di Udine, sentono di inviarlo a tutto il *Friuli*, ai loro parenti, ai loro monti ideali, ed io accompagno tale saluto collettivo col mio personale pregandola di accogliere l'attestazione del *mio ossequio* e della mia amicizia.

Col. A. Cantore.

Un nobile atto degli operai del Forno Municipale

Tutti i panettieri addetti al Forno Municipale nell'intendimento di venire in qualche forma a dare un po' d'aiuto ai colleghi disoccupati ed organizzati, si tassarono, per questa settimana di una giornata di riposo in più di quella voluta dalla legge, per dare con ciò un totale di 40 giornate di lavoro ai disoccupati.

Il Presidente della Commissione del Forno Comunale capitano Beltrandi cui fu data comunicazione della deliberazione presa, ha vivamente elogiato gli operai per l'atto compiuto, esprimendo l'augurio che il generoso esempio venga *immitato* anche *dalle altre* classi operaie.

Anche *noi* plaudiamo *volontieri* al bell'atto di fratellanza operaia.

Per rimediare alla disoccupazione

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine e Provincia ha diramato largamente il seguente manifesto:

Compagni Lavoratori,

mentre i generi di prima necessità aumentano ancora di *prezzo*, la disoccupazione infierisce con rinnovato vi*gore nel campo* operaio.

Questa situazione di cose non può perdurare assolutamente senza provocare danni incalcolabili.

E' necessario che la voce di chi è in modo diretto e tanto dolorosamente colpito risuoni senza esitazione onde affermare risolutamente l'urgenza che vengano iniziate con la massima sollecitudine quelle opere pubbliche che la nostra Provincia attende invano da tanti anni; onde ricordare al Governo che le «fatalità storiche» hanno le loro inevitabili conseguenze altrettanto inesorabili alle quali è doveroso riparare: «*Guerra e disoccupazione*», non sono che causa ed effetto.

Con *questi intendimenti* facciamo vive insistenze acchè tutti i Compagni Lavoratori intervengano alla Sede della Camera del Lavoro mercoledì 18 corr. alle ore 20 in Via dei Teatri onde prendere deliberazioni in proposito».

CERCA OCCUPAZIONE, uomo sulla cinquantina, come scrivano, inserviente, custode, fattorino ecc. Rivolgersi al giornale.

La morte del conte Corinaldi

Sabato a Padova si è spento a soli 46 anni, nel vigore degli anni e dell'ingegno, il *co. comm.* Amedeo Corinaldi la cui nobile famiglia è oriunda della nostra Provincia, e nella nostra provincia conta vivi ed affettuosi legami.

Era da tutti ben voluto per il carattere buono, il cuore generoso, la mente eletta e fu anche Presidente della Camera di Commercio di Padova dove coprì pure altre cariche pubbliche.

Alla memoria del defunto inviamo un mesto pensiero ed alla famiglia esprimiamo le nostre condoglianze.

Il concordato Franzil

Dopo cinque anni, venerdì scorso è stato combinato il concordato del dissesto Franzil pagati al cento per cento i crediti privilegiati, ipotecari e spese, al 33 per cento i chirografari; proposta fatta dalla Banca Commerciale le quale pagherà appena avvenuta l'omologazione del Tribunale.

I creditori si sono espressi in favore perchè il Tribunale accordi al Franzil tutti i benefici di legge cioè la cancellazione del *Franzil* dall'albo dei falliti. Hanno aderito 51 su 66 creditori.

Due arresti in Bertaldia

All'Autorità di P. S., erano stati denunciati da tempo dei furti di sacchi vuoti che erano stati commessi ripetutamente in danno della ditta Cementi del Friuli.

Le indagini assodarono che la refurtiva doveva trovarsi in casa di certo Manautti Umberto ex strillone di cinematografo abitante in Via Bertaldia.

Una sorpresa della polizia operata ieri in quella casa portò alla scoperta della refurtiva ed all'arresto del Mansutti e d'una donna che era in sua compagnia, certa Del Fabbro.

Costei all'atto dell'arresto tentò di rifugiarsi nella cappa del camino ma non riuscì ad altro che a coprirsi di *fuligine*.

TUTTI I GIORNI Meringhe e Krapfen sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

La partenza del capitano Cossio

Ieri sera è partito per l'Asmara (Colonia Eritrea), dove si trova da parecchi anni e donde era venuto in licenza tre mesi fa, il cap. Guglielmo Cossio di Cividale.

Per festeggiare la partenza si riunirono a banchetto al Restaurant della Stazione una ventina di amici e le brevi ore che precedevano l'arrivo del diretto furono passate nella più gioviale e vivace cordialità.

Allo champagne seguì un fraterno scambio di augurii che si rinnovarono più affettuosi che mai quando il treno si *mise in movimento*.

All'egregio cap. Cossio, che là dove le insidie del clima sono più fortemente maligne con la modesta e ferma tenacia propria del nostro popolo va a compiere ardua missione civilizzatrice nel nome d'Italia, inviamo noi pure da queste colonne fervidi e vivissimi auguri.

Alle Signore e Signorine

NUOVO METODO

dell'Istituto Olivier di Parigi

esposto in 15 lezioni; farete qualunque vestito da voi stesse; eseguirete il mannequin per qualunque persona.

Questa scuola che rappresenta una vera novità recentemente creata a Parigi, e da me introdotta in Italia, è un mezzo rapido e sicuro per imparare ogni genere di taglio per qualsiasi modello, ed è sempre applicabile, per quanto possa variare o divenire difficile ed esigente la moda del vestire. E sarà pure un mezzo per esercitare il buon gusto nell'arte dell'abbigliamento femminile recando giovamento e soddisfazione.

La pratica dell'insegnamento mi da mezzo di assicurare l'esito della scuola a condizione che le allieve la frequentino assiduamente allenendosi al programma.

Terminate le 15 lezioni, ogni allieva sotto la mia direzione eseguirà alcuni lavori moderni, e con un po' di buon volere giungerà a meritarsi il diploma dell'Istituto Olivior di Parigi.

Allo scopo di favorire le aspiranti di ogni condizione e dar quindi maggior diffusione alla scuola limito il prezzo dell'intero corso a sole lire cinquanta, compresa la tassa per concorrere all'esame di Parigi pel Diploma.

Il pagamento deve essere anticipato. L'esito è garantito anche alle allieve non colte.

Ben grata per l'assiduità e calda dimostrazione avuta presentemente dalle gentili allieve che accolsero la mia iniziativa frequentando numerose le mie lezioni, ciò che è stato per me un vero incoraggiamento, ho stabilito di aprire un altro ed ultimo corso che si inizierà giovedì 19 corrente.

Si pregano pertanto le Signore e Signorine che dovessero inscriversi a farlo entro il suddetto *19 restando dopo* tale giorno chiuse le inscrizioni.

Clotilde Deganutti.

Le iscrizioni si ricevono tutti giorni alla sede della Scuola in via Belloni N° 16. Angolo Piazza Duomo

Si frattura l'omero

Ieri il ragazzo *O.* Condotti di S. G. d'anni 17 mentre si trovava in un cortile di S. *Gottardo venne urtato violentemente* da un cavallo e gettato a terra.

Nella caduta riportò la frattura dell'omero destro che all'Ospedale fu giudicata guaribile in 30 giorni.

Comitato Friulano di soccorso

Per le famiglie dei morti, feriti e ammalati in Libia

Seconda sottoscrizione

16.o Elenco. Somma precedente lire 12911.70.

Raccolte dalla ditta Massimiliano Fabris di Chiavris L. 11.70, Guatti Albano 1, Parrotto Arimondo 5, Paolo Masieri 5, Filippo Antonio cent. 50, Raccolte dalla ditta Milocco e Salvadori L. 7.10, Pagani Angelo 4, Libreria Tosolini 2, Raiser Giuseppe e comp. 2, Negozio Basevi 10, Del Negro Pietro, barbiere 2, Caffè Commercianti 1.15, Frianda A Frizzi e Comp. Udine 60, Giuseppe Radina e famiglia, nell'11 *anniversario della morte* della compianta Amalia Radina 10, Comune di Zoppola 50, Ditta G.G. Fratelli Pecile 50, Fabbrica Birra Francesco Dormisch 50, Raccolte dal sig. Francesco D'Avanzo 2, Offerte raccolte dalla Commissione costituita dalla Giunta Municipale di Forni di Sotto composta dai signori Sala Martino, Sala Natale e Tonello Luigi 52.30.

Totale lire 13237,45.

N B Si pregano vivamente i signori sindaci della Provincia e tutti i detentori di schede di restituirle con sollecitudine assieme agli importi raccolti, oppure le schede in bianco indirizzandole al cassiere del Comitato Ugo Zilli (Camera di commerio).

Auguri di Capo d'Anno

Come gli anni scorsi, pubblicheremo nel numero del 1 *Gennaio* prossimo la pagina *degli* AUGURI *dei quali possono* approfittare Case di Commercio, Negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli *Auguri di Capo d'Anno.*

Modello dell'avviso:

La Ditta ______

augura

BUON CAPO D'ANNO

alla sua spettabile Clientela

Affrettare le prenotazioni!

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele I. Piano Udine

Note e Notizie

Combattimento navale a Lemno

Costantinopoli, 16. — Un telegramma dai Dardanelli annuncia che la flotta ottomana ha attaccato la flotta greca in vista di Lemmo, costringendola a ritirarsi.

Una dittatura militare per tentar la rivincita?

Vienna, 16. — La «Mittags-Zeitung» ha da Costantinopoli che nei circoli diplomatici si segue con una certa inquietudine lo svolgimento della situazione interna in Turchia, Vanno aumentando gli indizi dai quali si desume che si mediti di abbattere il regime Kiamil per sostituirvi una dittatura militare da parte di Nazim pascià, Mahmud Scefket pascià ed Izzet pascià. L'idea della «revanche» è già divenuta la forza motrice della crisi. L'esercito vuole la continuazione della guerra. E' caratteristica questa frase di Nazim pascià: La guerra incomincerà appena ora. Il partito militare sarà quello che deciderà dell'avvenire prossimo della Turchia: esso è affatto alieno da stipulare la pace a qualunque prezzo. La Turchia continua col massimo zelo a completare la mobilitazione. Il nuovo grande esercito si comporrebbe di 250.000 uomini. V'è anche denaro, perchè il ministero della guerra paga sempre tutto a contanti. Si crede quindi che la guerra sarà continuata sotto un regime militare.

Ogni speranza è vana

Londra, 16. — Il corrispondente di guerra del «Daily Telegraph» in un *dispaccio spedito da Sofia il 14* corr., dice di essere sicuro che Adrianopoli cadrà quando gli alleati lo vorranno. I bulgari ed i serbi per le posizioni che occupano, possono ridurre in polvere le due ultime linee di difesa turche e distruggere la città senza perdere un solo uomo. La Bulgaria e la Serbia dispongono attualmente di 100 mila uomini di più della Turchia.

Questa non potrà mettere su piede di guerra oltre trecento mila uomini che gli alleati respingeranno e stermineranno in breve tempo.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

La moglie Margherita Rignano Corinaldi, i figli Adolfo, Elena e Gilberto, la madre Emma Treves dei Bonfili Corinaldi, i suoceri Alberto e Vittoria Rignano, i fratelli Gustavo, Edoardo e Leopoldo, le sorelle Virginia Trieste, Matilde Del Valle, Bianca, Paolina Ségre, Corinna Ségre, i cognati Eugenio Trieste, Giorgio Del Valle, Roberto Ségre, *Ulderico Ségre*, Max Todesco, le cognate Giulia Corinaldi, Nazlè Corinaldi, Luisa Todesco e i Parenti tutti annunziano la dolorosa perdita del

Conte Ing.

AMEDEO CORINALDI

Commendatore della Corona d'Italia

Cavaliere al merito agricolo di Francia

di anni 46

avvenuta ieri alle ore 22.30.

I funerali seguiranno alle 10 di Martedì 17 corrente partendo dall'abitazione del defunto in Piazza Eremitani.

La presente tiene luogo di partecipazione *personale*.

Si prega di non mandare torcie nè fiori.

Padova 15 dicembre 1912.

CEROTTO BERTELLI

insuperabile rimedio contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO

meraviglioso rimedio contro

DOLORI LOMBARI

prodotti anche dalla GRAVIDANZA SCIATICA AFFANNO - ASMA

L'unico cerotto che **produce CALORE** benefico e piacevole.

Si applica A FREDDO
Innocuo - Non lorda
Superiore ad ogni altro rimedio

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diverse denominazione.
Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e da A. BERTELLI & C. - MILANO

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione:
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi finiran col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al dettaglio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

LA BANCA D'ITALIA

amministra l'ultima GRANDE LOTTERIA ITALIANA che sarà **irrevocabilmente** estratta il

15 gennaio 1913

Lire **2,000,400** di premi

1,500,000 si guadagna con un biglietto che concorre a tutti gli **8882 Premi**, e cioè da L. **1,000,500** - 120,000 - 49,000 - 21,000 - 9,000 - 4,500, ecc. ecc,

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia, in Roma Servizio Lotteria; presso tutte le sue Sedi e Succursali; presso tutte la Banche *Banchieri, Cambia Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali* del Regno. Per spedizioni aggiungere le spese postali.

I BIGLIETTI dell'ultima *Grande Lottera Italana* si spediscono in tutto il mondo inviando vaglia colle spese postali all'. genzia L'UTILE, Banca di Cambio, 32 via Carlo Alberto Milano.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del Dr LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI 1119
Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO Via Benedetto Marcello, 36

REUMATISMI

SIETE DEBOLI!? ESAURITI!?

solo il **"Polifosfol-Crosara,,** alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allieta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone — " 15,00 sei flaconi franco di porto | **Nelle farmacie e presso l'inventore CROSARA ALVISE farmacista in Valdagno (Vicenza.) Istruzionini ed attestati GRATIS**

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano
Capitale Sociale L. 130,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: **Londra**, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.
in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all' interesse del 3 1/4 0/0 netto,
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull' Italia e sull' Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell' Estero.
Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

La rèclame è l'anima del commercio

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

L'ESTRAZIONE

del Prestito della Repubblica di S. Marino

avrà luogo invariabilmente

ALLA FINE DEL CORRENTE MESE

Una diecina di Obbligazioni vince L. **500.000**

Le ultime diecine di obbligazioni sono in vendita

Fortunato chi arriverà in tempo a farne acquisto

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. M.E
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.